

ABBONAMENTO

Esca tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e del Regno Anno Lire 18 Semestre 7,50 Trimestre 3,75

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Periodico mensile

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni o ringraziamenti, agenzie Cent. 80

Per più inserzioni prezzi da convenire: Direzione e redazione: Via Savorgnana N. 17 Amministrazione: Via Savorgnana N. 13

Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, con deposito bomboniere, sacchetti raso, cartonnaggi, confetture e cioccolate assortite

I. R. GIURAMENTI!

(Gastone Menicanti). Quando il Friuli pubblicherà questi appunti lo scioglimento della Camera nazionale sarà un fatto compiuto; Francesco Giuseppe avrà una volta di più mancato fede agli ordinamenti costituzionali, e violata la parola. Il vecchio Sovrano austriaco, a 76 anni, può considerarsi vicino al termine della propria vita, ed ha forse voluto dimostrare che intende di uniformare gli ultimi atti del proprio regno ai mutoli che egli usò all'alba del regno stesso.

Naturalmente non può oggi dirsi se e come gli Ungheresi tollereranno il nuovoissimo insulto che il vecchio Asburgese intende di fare alla loro nazione; per il bene della causa della libertà giova augurarsi che non permettano la chiusura del Parlamento se non cedendo alla violenza, dacché non ignorano che si tratta di una chiusura definitiva, avendo il Re costituzionale presi gli opportuni accordi coi suoi ministri costituzionali per non riconvocare più quei deputati che osarono non accettare gli i. r. ordini! O anima di Ferdinando di Borbone quattro volte spogliato, ormai puoi alzare la fronte: hai trovato chi ti supera nelle male arti o nella ipocrisia. Tu almeno avevi per te la scintilla della rivoluzione perennemente minacciante, avevi per te il fatto che i potenti alleati d'Austria e Russia volevano imporsi i loro metodi ed i loro sistemi, e soprattutto hai il vantaggio di essere vissuto cent'anni fa! Ma Francesco Giuseppe non teme rivoluzioni: gli Ungheresi hanno dimostrato fin troppa longanimità, ed è forse questo il loro torto! Gli Ungheresi si sono illusi di poter trattare colla bisbetta austriaca: ma il grifoglio uccello non sa che dai colpi di becco e d'artiglio alla carta della libertà, ed i nostri fratelli irredenti anche in questi ultimissimi giorni non hanno avuto novella prova. Anche lo Statuto di Trieste, pubblicato nel 1850, portò in calce l'augusta firma dell'imperatore di Oberdan; anche quello Statuto è una legge che l'imperatore aveva consacrata colla firma e coll'impegnato giuramento. Ma un giuramento di 56 anni fa si può dimenticare, e per quanto a Francesco Giuseppe il Consiglio triestino lo abbia ricordato, la i. r. memoria non va così indietro, e si arresta volentieri quando può far comodo.

Forse gli avvenimenti che in Ungheria si stanno maturando avranno una non lontana conseguenza sui destini dell'impero, o ne decideranno le sorti. Perché se gravi si presentano le minacce della sospensione delle grandezze statutarie per l'Ungheria, più gravi assai sarebbero per l'Austria le risoluzioni ungheresi, se queste, ed è probabile che sieno così, saranno per la resistenza a tutti i costi. Per il momento il caro Franz Joseph non potrebbe ricorrere all'antico del '33, perché è troppo noto che lo Cesar ha sufficienti grattaopi in casa, per potersene procurare anche fuori: certo che, se chiamato, Guglielmo II accetterebbe ben volentieri un posto oninente nella gendarmeria austriaca, se non altro per la speranza di aver qualche compenso materiale, e, chi sa, forse anche per essere addirittura l'erede dello impero ruinante! Certo che per il Teutonico-Sire sarebbe una gran bella cosa aggiungere ai propri i domini del collega (arrivano fino a quell'Adriatico che turba i sonni di tutti i buoni tedeschi!) ed il suo aiuto non potrebbe considerarsi del tutto disinteressato. Ma non precorriamo gli eventi, ed attendiamo fiduciosi l'avvenire.

Quello che importa è di tenere gli occhi aperti sul pericolo tedesco: mi riserva in altro articolo di parlarne con maggiori dettagli.

NOTE E NOTIZIE

Il capo supremo della massoneria.

L'altra sera, nel Palazzo Giustiniani a Roma, si è riunito il Supremo Consiglio dei 33 per la nomina dei nuovi dignitari. A Sovrano Grande Comandatore, per il Rito Scozzese antico ed accettato della Compagnia massonica italiana, venne eletto all'unanimità di voti l'ottantunario Adriano Lemmi, residente a Firenze. Il Sovrano Comandatore, come pure tutti i dignitari, rimangono in carica per un novennio. Fra giorni si riunirà la Costituente di tutto le legge italiane per la nomina del Gran Maestro dell'Ordine e del Grand' Oriente d'Italia.

Per un morto; di un vivo

Mentre domenica a Roskilde avvenivano i funerali di Re Cristiano di Danimarca con una grande partecipazione cerimoniosa di personaggi e una solennità poco men che teatrale, con relativo banchetto alla reggia di tutta la testè coronato intervenute ai funerali (erano a tavola un imperatore - Guglielmo - tre re, due regine, una imperatrice madre, sei principi - tra altri il conte di Torino - e parecchie principesse); domenica a Parigi invece, forse assai più popolarmente, si celebrava la solenne trasmissione dei poteri della presidenza repubblicana da Loubet a Fallières: quest'ultimo fece il suo ingresso all'Eliseo fra le ovazioni della folla e le salve della artiglieria; Loubet e Fallières si scambiarono i discorsi di rito, poi recaronsi nell'abitazione privata di Loubet; Fallières infine ritornò all'Eliseo e vi prese definitivo possesso.

Ne fece sellare uno, gli balzò sopra e al galoppo si diresse verso il bosco, che a quell'ora mattinata era quasi deserto, e mentre cavalcava trovava tratto tratto l'epologio per vedere quanto ancora mancava all'ora dell'appuntamento.

L'aria fresca del mattino non bastava però a spegnere la febbre che lo ardeva. Aveva atteso tanti giorni quell'ora senza senza un momento, e adesso che stava per suonare gli sembrava che non dovesse arrivare più.

Il cavallo ora coperto di schiuma, e nitrondo pareva che domandasse qualche istante di riposo.

Raul di Souigny balzò di sella dinanzi la porta di un ristorante e consegnò le redini ad un cameriere che era corso ad incontrarlo.

Qualche cosa al ghiaccio - ordinò il giovane ufficiale, mentre sedeva dinanzi ad un tavolino.

Gli venne servita una granolata che beveva con avidità.

Si direbbe che io sia alle mio primo armi - egli mormorò sorridendo. - Questo appuntamento mi mette addosso la febbre. Ancora due ore... l'eternità! Risali a cavallo e la povera bestia di

Pra gli italiani d'oltre confine

I democratici veneziani per Trieste. L'unione democratica veneziana ha indirizzato all'avv. Venezian a Trieste la seguente nobilissima lettera: « Nell'ora in cui il partito nazionale italiano di Trieste, stretto da pochezza di governo o mal sorretto o abbandonato da gente immemore, inizia una nuova e più viva lotta per la difesa della patria, il Consiglio direttivo dell'Unione Democratica Venezia, interpretando il pensiero unanime dei suoi, quando un augurio ed un saluto a tutti quelli che con lei combattono e sperano ».

SPIGOLANDO

Una setta di preti vegetariani

Settanta preti cattolici delle varie parti della Polonia russa, hanno costituito una setta la quale predica la povertà ed il regime vegetariano. Accusano l'alto clero di corruzione e proscrivono il culto della vergine. Venerano come santa una allucinata per nome Gozelowka. Delock arcivescovo di Varsavia ha sospeso a divinis alcuni di questi setari. I parrochiani si oppongono alla loro partenza e si rifiutano di obbedire all'alto clero perché i setari, che celebrano gratuitamente tutte le cerimonie del culto, sono adorati dalle popolazioni.

L'acqua piovana

L'acqua piovana, specialmente nei centri industriali o molto popolati, non giunge mai pura. A Londra in circa 4 litri e mezzo di acqua piovana, raccolta in una strada commerciale, furono rinvenuti 59 centigrammi di materia solida, fra cui 5 di sale marino, 4 di solfato di ammoniaca e altri 32 di fillugine e di sostanze analoghe.

Il consiglio del maestro

Non manco mai ad una promessa fatta ai figli, si fece mai di quello nuaccia che il più delle volte non mandata ad effetto. Vi mostrerò deboli in tutti e due i casi. Il fanciullo ha una personalità latente che voi dovete rispettare, un amor proprio che voi dovete dirigere al bene, una piccola dignità che voi dovete assecondare. Trattatelo come un uomo in cose sì delicate, se non volete che cresca inmorante, fiasco o servilo.

Per finire

— Vuol dire che ai tempi di Giordano Bruno la croazionica era permessa! — Adagio! Era permessa quando i cadaveri da cromare... erano vivi!

La dottrinetta anche ai militari

L'altra settimana, nella chiesa dei Santi Martiri di Torino, alla presenza dell'arcivescovo cardinale, del duca di Genova e dei rappresentanti ufficiali del questore o del presidente della Corte d'appello, venne fatta la pronunzia della scuola di religione. Principe e cardinale si congratularono specialmente con un giovane bersagliere che venne in divisa a ricevere il premio di perseveranza negli studi religiosi!!! Noi non possiamo che associarci al parole con cui l'Avanti commenta questo episodio.

nuovo al galoppo, seguita con lo sguardo dal cavaliere del ristorante.

Continò per un'ora a correre per i viali, senza curarsi dei passanti che cominciavano a divolgere numerosi ed a rischio di travolgere qualcuno sotto le zampe del cavallo.

Finalmente non mancava che un'ora all'appuntamento.

Il visconte mise il nobile animale al passo e si diresse verso la caserma dove smontò per correre all'albergo e cambiare di abiti.

Suonavano le dieci ore nel momento in cui si faceva annunziare alla signora Vermentil.

Venne immediatamente introdotto nel salotto che noi conosciamo o in cui era atteso dalla moglie del banchiere che aveva, per la circostanza, fatto una toilette della più seducente.

Venito a sedersi vi vicino - disse la creola tendendo la mano carica di anelli preziosissimi al giovane ufficiale.

Questi la prese e portò alla labbra la mano dell'ammatricice.

— Sedetevi, buon amico e discorriamo - riprese la signora Vermentil, facendo un po' di posto al giovane sul piccolo

di una vergognosissima tendenza: « E così, a malgrado sia assunto al Ministero dei culti l'on. Sacchi, che nel suo discorso affermò energicamente i suoi propositi anticlericali, i principi della chiesa o della monarchia si vanno sempre più riconciliando ».

LA CULTURA DEI TARTUFI IN FRIULI

Un interessante esperimento a Fagnogna

Nell' Supplemento bimensile agricolo della torinese Gazzetta del Popolo leggiamo su questo argomento un articolo firmato « D. P. e Z. » che ci piace riprodurre:

Quindici anni or sono, alla signorina Ida Picolo, appassionata orticultrice, venne il desiderio di sperimentare in Friuli la coltura artificiale del tartufo, come si pratica con grande successo e con notevole vantaggio economico nelle classiche regioni tartufigere di Francia.

Essa, dopo aver letto il Trattato sulla cultura del tartufo di A. Bosredon, si mise in relazione col l'autore e poté procurarsi una certa quantità di ghiande di chéris truffiers, ossia ghiande raccolte su terreni capaci di produrre tartufi.

La semina delle ghiande venne fatta a Fagnogna con ogni cura in file, alla distanza indicata nel libro, ed a suo tempo si eseguirono i diradamenti voluti a tutti gli altri lavori culturali consigliati dagli autori francesi che trattano della materia e di cui diremo più innanzi. L'esperienza, a cui si interessarono in allora i nostri agricoltori ed insegnanti di agraria, ora guardata con generale incredulità; si diceva, appoggiandosi a ciò anche all'autorità di taluni scrittori francesi, che seminare quercie per raccogliere tartufi era una cosa verosimile o possibile solo nei paesi, dove il terreno conteneva già i germi del fungo o dove le condizioni d'ambiente fossero favorevoli allo sviluppo della preziosa entognoma.

I colti morenici di Fagnogna per la loro natura geologica si differenziano essenzialmente dai terreni tartufigeri di cui parla il Bosredon, che esigeva le sue colture in terreni jurassici; di più a favore di questi dubbi militava il fatto che quantunque a Fagnogna abbondino le quercie, non erano mai stati trovati i tartufi, ad ota di diligenti ricerche, fatte eseguire anche dalla signorina Picolo.

La sperimentatrice fin essa per persuadersi che il suo tentativo era fallito e, dopo alcuni anni, credette inutile di continuare a prodigare alle giovani quercie tutto quello cure che le erano state prescritte per ottenere la produzione dei funghi desiderati. Le quercie pertanto vennero curate solo come piante ornamentali destinate a formare lo sfondo del giardino della signorina Picolo.

Così il terreno sottostante allo quercio fu concimato, coltivato a prato artificiale, contrariamente alle prescrizioni raccomandate per la coltura artificiale dei tartufi.

Sonoché giorni sono, dopo quindici anni dall'impianto della tartufigera, scavando accidentalmente ai piedi di una quercia, si scopersero un gran numero di tartufi di dimensioni variate fra una nocciuola ed un uovo di colombo. Suc-

divano su cui era seduta. — Ho letto tutto le vostre lettere e vi confesso d'averle lette con piacere perché voi siete stata ai patti convenuti tra noi... Se mi aveste parlato d'amore l'assicuro che vi avrei rimandato i vostri scritti; — Sarete stata tanto cattiva? — Sì, perché conservando le vostre lettere io vi avrei lasciato concepire una speranza... S'io fossi fanciulla e padrona di me non vi proibirei l'amore, ma, purtroppo - disse la signora Vermentil sottolinguando con la voce quest'ultima parola - sono maritata.

— Io so non lo foste, avreste corrisposto al mio amore? — domandò con impeto il giovane.

— E' una domanda un po' ardita - disse la bellissima donna minacciando il visconte con l'indice.

— Rispondetemi, ve ne prego.

— Perché lo avrei mentire? Ebbene, sì, se non fossi maritata, avrei potuto amarvi, ma ora una barriera insuperabile si eleva fra noi due.

— Insuperabile? Oh, non lo dite, signora, perché l'amore vince ogni cosa e supera qualsiasi barriera, qualsiasi distanza.

cessivamente sotto altre quercie, si trovarono abbondanti giacimenti del prezioso fungo. Non si è potuto determinare precisamente a quale varietà (1) appartengano i funghi i quali sono bianchi a pasta marantizzata, trovati di odore assai forte ed abbastanza gustosi.

Il fatto però ci è parso notevole e degno di essere riportato, specialmente perché, come già accennammo, non solo in questa piaga non si erano prima rinvenuti tartufi, ma si può dire che essi siono sconosciuti nella vasta provincia di Udine, eccezion fatta di due località assai distanti da Fagnogna e differenti per natura del suolo, in cui si scopersero qualche raro esemplare.

Si ebbe cioè notizia di scoperta recentissima di tartufi nel comune di Pravedonini (Amministrazione co. Frattina) e nel comune di Casarsa (pochi tartufi bianchi scaramente profumati, in un boschetto di abeti del co. Leonardo de Concina) in terreni costituiti da alluvione del Tagliamento.

Le tartufige artificiali, come si sa, si ottengono colla disseminazione delle ghiande di alcune speciali quercie (2); pare che i frutti della quercia debbano essere raccolti sul terreno ricco di tartufi, per modo che i miceli del tartufo vengano trasportati adovanti alle ghiande. L'ombra della quercia o le sue radici creerebbero un ambiente favorevole allo sviluppo del fungo.

Le ghiande destinate alla semina, secondo alcuni, si devono raccogliere mentre sono ancora sull'albero; secondo altri invece, come abbiamo detto, si fa la raccolta (e ciò sembra più razionale) sul terreno dopo la caduta naturale.

La semina si fa a piantone, collocando le ghiande distanti le une dalle altre circa 20 cm. All'autunno seguitate si tagliano le giovani quercie in linee distanti da 5 a 6 metri, lasciando da 3 a 4 metri tra le piante nella fila. Ciò si segnano le stesse norme indicate per le essenze forestali.

Il terreno adatto ad una tartufiga è quello di natura calcarea, un po' silicea, permeabile, e si possono utilizzare tutti quegli appezzamenti che mai si convenivano per la loro sterilità alle più comuni coltivazioni.

Nel sesto, od al più tardi nell'ottavo anno, si dovrebbero trovare i primi tartufi. Dal decimo al quindicesimo anno si diradano le piante in modo che tra una quercia o Palma intercedano sotto ad otto metri, sopprattutto, in seguito, anche una fila ogni due, cosicchè gli spazi fra le file riescano ad avere doppia larghezza di quella sopraccennata, avendo però cura di rispettare quello quercie che abbiano tartufiga al loro piede.

Il terreno della tartufiga non deve essere né concimato, né coltivato, specialmente a piante leguminose; si deve arare o zappare per lo meno una o due volte all'anno.

La coltivazione artificiale dei tartufi dà sicuri risultati in quelle località dove già si è trovato qualche esemplare cresciuto spontaneamente in vicinanza alle quercie. Anzi si consiglia di portare nella tartufiga artificiale, al terzo o quarto anno dall'impianto, qualche chilogramma di terreno di una tartufiga in piena produzione.

(1) Probabilmente si tratta del Tuber aestivum.

(2) Pare che la quercia più favorevole allo sviluppo del tartufo siano la Quercus ilex e la Quercus pubescens.

— Voi parlate con me come i giovanotti parlano con le collegiali... Non sono più una educanda per credere a tutto le favole che raccontano gli innamorati, che, a sentirli, sarebbero capaci di qualunque cosa pur di ottenere una parola d'amore dalla fanciulla che hanno prescelta. Parlate seriamente, caro visconte... — Vi parlo con tutta la serietà possibile, signora, e ritorno a dirvi che l'amore non conosco ostacoli... — Dunque per possederlo in donna amata un uomo sarebbe capace anche di commettere una cattiva azione? — Sì, signora.

— Anche un delitto? — Sì, anche un delitto.

— E voi sarete capace di commetterlo per la donna che amate? — domandò Luciana Vermentil fissando i suoi occhi neri in quelli del giovane.

Raul di Souigny sorrise.

— La donna che io amo potrebbe chiedermi la vita, ma non sarebbe incapace di spingermi a commettere un'azione infame - egli tosto disse.

(continua)

Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Maucety

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Quell'appuntamento dato in ora insolita, nell'incantevole salottino della splendida creola, era certo la ricompensa tanto desiderata al suo amore.

Raul di Souigny portò alla labbra lo scritto della signora Vermentil, poi dopo averlo riflettuto ancora due o tre volte andò a rinchiodarlo in una piccola cassetta di lacca nascosta in un tretto del cassettone.

Non riuscì a chiudere occhio tutta notte, le ore gli parvero estremamente lunghe e quando spuntò l'alba era già in piedi.

— Ho bisogno d'aria e di moto, altrimenti la gioia mi soffoca - egli mormorò uscendo dall'albergo, per recarsi alla vicina caserma dove teneva i suoi due cavalli.

Ora l'esperimento di Fagnana dovrebbe richiamare l'attenzione degli amatori, incoraggiandoli a tentare nuove prove, o forse, senza ricorrere alle ricerche tattuffate di Francia, si potrebbe sperimentare la semina delle ghiande prodotte dalle quercie delle provincie vicine, Vicenza e Verona, dove i tartufi sono prodotti in quantità notevole.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI Ampezzo

Festa della Società Operaia. — Ieri ricorrendo l'ottavo anniversario della inaugurazione della bandiera di questa Società Operaia, oltre 50 soci convennero a fraterno banchetto, che fu egregiamente servito dal signor Caudotti Giulio.

Al posto d'onore, sorvegliato dal sociale Vessillo e dall'immagine del Re, notavano, oltre alla Presidenza del Sindacato, il Sindaco d'Ampezzo avv. Michele Beorchia-Nigris; il Pretore di Tolmezzo avv. Angelo Fabro; il dott. Oreste Mazzoni, agente delle imposte; il sig. Cesare Maiorotti, ufficiale del Genio Civile; il Cancelliere sig. Tissi; il sig. Mecchia Egidio, segretario interinale di Ampezzo. Fu pure notata favorevolmente la larga partecipazione dei socialisti. Sensarono l'assenza loro il Pretore ed il Notaio di Ampezzo sigg. dott. Onaghi e dott. Bonanno. Il convegno fu improntato a schiettezza ed animata cordialità. Primo a parlare fu l'egregio Presidente dell'Operaia, Fittore Marco Davanzo, il quale, con opportune parole, ringraziò gli invitati che intervennero o aderirono alla festa, e propiziò a l'avvenire del Sindacato di Ampezzo.

Seguì il Pretore avv. Fabro, che colla brillante e dotta sua parola, sottolineata da frequenti e ben nutriti applausi, dopo aver ringraziato per l'invito fattogli, intratteneva assai lungamente l'uditorio sulla ragione ed importanza economico-morale e l'organizzazione operaia basata su l'esatta coscienza dei diritti e dei doveri dell'uomo, ed ispirata a sentimenti di equità, d'indipendenza, di patriottismo, in una parola di vero ed alto progresso civile.

Indi prese a parlare il socio sig. G. Batta Barba che, dopo aver salutato gli intervenuti e propiziato alla Società ed al trionfo delle giuste aspirazioni proletarie, tenne una forbita ed opportuna commemorazione del defunto Socio benemerito Gio. Batta De Caneva, mettendone in luce i grandi meriti e la tempera veramente adamantina, ed augurando che la memoria di tanta virtù feconda e fortifici l'anime dei superstiti. Grandi applausi accolsero anche le parole del sig. Barba.

Presso poi la parola il Sindaco, avv. Michele Beorchia-Nigris, anch'egli felicissimo nel compiacersi di quel fraterno convegno, e nel fare appello a la cordia ed alla cooperazione di tutti per il bene di tutti e per l'odio di nessuno. Parlarono ancora egregiamente i signori Benedetti Pietro e Benedetti Elia, trattando d'interessanti questioni sociali con singolare valentia; molto applauditi anch'essi.

La festa si chiuse con una veglia danzante, splendidamente riuscita per numero e scelto concorso. Oh! com'era bella quella sala coi suoi festosi sempreverdi nel mezzo, o colle graziose ed eleganti donzelle che le facevan corona. Un varo lembo di paradiso perché degna di tanta armonia si manifestò anche l'orchestra, col benemerito suo capo signor Michele Benedetti.

Conviene dire infine che anche il Comitato ordinatore della festa seppe fare molto bene.

S. Giovanni di Manzano

19 febbraio
Consegna di onorificenza. — Oggi tenne il 13 in una corona di amici i signori tenente di finanza, con nobilissima ed affettuosa parole, fece la consegna di una onorificenza — premio all'egregio signor Giuseppe Tomasetti, maresciallo di dogana presso la stazione di S. Giovanni di Manzano. E' una bella croce, che per disposizione del R. Ministero orna il petto de' prescelti nel corpo per titoli di costante ammirabile servizio.

I pregiati ricevero poi annue L. 100. Come egregiamente disse il signor tenente, è motivo di soddisfazione grandissima il poter fregiare il petto d'un bravo soldato, di un egregio funzionario e tale si è il sig. Tomasetti, che ebbe nella sua carriera meritate lodi o delicatissimi incarichi anche all'estero. Il cav. Molinari sindaco di S. Giovanni aggiunse affettuose parole al cittadino, ricordando come il Tomasetti abbia in più circostanze e più luoghi dato prove di coraggio e vivo interessamento, specialmente in svariate dolorose circostanze. All'ottimo funzionario e raro amico congratulazioni.

Rivignano

18 febbraio
Per una linea Latisana-Mortegliano-Udine verrà tenuta un'adunanza presso questo Municipio lunedì 26 corr. alle ore 8 pom.

L'entusiasmo con cui venne aderito da parte dei Comuni interessati all'impianto della linea, nonché l'importanza vitale dell'argomento, danno sicuro affidamento di un numeroso concorso all'indetta riunione.

Avviate già le pratiche perché in breve abbia ad essere effettuato l'impianto della linea, apportatrice di indiscutibili vantaggi, è d'uopo che tutte le energie degli enti convergano ad un solo obiettivo; perciò dalla prossima adunanza deve scaturire quell'affiatamento che valga a sollecitare la realizzazione del sogno migliore delle nostre popolazioni.

Sacile

18 febbraio
Società per l'insegnamento popolare. XII conferenza. «I contrasti dell'epoca Neróniana» del sig. avv. Antonio Locatelli. — Per la seconda volta dalla sorella Portonara ci viene il valido aiuto; è questo un filo prezioso della grande rete di solidarietà che va coprendo il mondo civile: moderna idea conquistando grado a grado le coscienze a una concezione della vita, più umana e più altruistica di quante predominarono sino ad oggi. Così interpretando la gentile cooperazione dell'egregio oratore, sig. avv. Antonio Locatelli, mi onoro di presentarlo, e a lui e alla cortese e industriale città che egli qui ci ricorda, porgo l'omaggio riconoscente. Questo disse il presidente; poi cominciò il conferenziere.

Dopo aver toccato in breve la storia di Agrippina, dipinse Nerone dicendosi in tutte le sue apparenze e promesse morali e intellettuali. Describendo l'ascesa al trono del despota, nascosto da falsi sentimenti di pietà, e la morte di Britannico, dei funerali del quale, trando occasione dal conosciuto quadro esposto a Venezia, diede una visione artistica; venne a parlare del rogo crudele e titanico, alternando il racconto drammatico e l'analisi critica, confortandoli con vari giudizi di storici antichi e di moderni: mise in rilievo il contrasto fra i tempi severi della repubblica e quelli dell'impero: la virtù e la semplicità del passato e la rilassatezza e il vizio dell'epoca neroniana; pose di fronte al mondo pagano scettico e cinico, che cominciava a sfasciarsi, il mondo cristiano che allora sorgeva, mistico, entusiasta, fanatico, apertoratore di pietà e d'uguaglianza, di fede. Espose le apprensioni e le avversioni violente suscitate dalla nuova setta, quindi le feroce e strazianti persecuzioni promosse dall'imperatore e l'incendio di Roma, con le diverse ipotesi sulla sua causa. Di Nerone, della sua frenetica vita di pazzo, d'istrione, di delinquente, mise a nudo molti particolari; del suo vanaglorioso amore per l'arte dei canti e dei suoni, del verso e della pittura; del suo patologico sentimentalismo, congiunti al bisogno d'infanzia, alla libidine di prepotenza e di lussuria, alla irrequietezza paurosa del carattere, ai morbosi pentimenti dopo i delitti, alla morte vile.

Chiuso inneggiando all'istruzione del popolo e mandando un saluto alla nostra società.

19 febbraio
Il Veglione dell'Operaia. (200). — Il veglione dell'Operaia riusciva sempre splendido e lieto per concorso di gente, per bellezza di addobbo e già nelle tradizioni paesane formava la migliore attrattiva dei nostri carnevali.

Quest'anno il detto veglione, dato sabato scorso, mancò di ogni brio, di ogni animazione, di ogni festività e lasciò nei cuori generalmente un amaro senso di delusione.

Eran, invero, accorse in gran folla le ballerine, attratte dai cari ricordi del passato; ma i ballerini, dico i ballerini, ahimè, brillavano (pardon) per la loro assenza.

Pigrissimi dunque l'incanto, il fascino di un veglione, nel quale le ballerine sieno in numero di gran lunga superiore ai ballerini! Per quanto possa parere ostica ed aspra, pure noi vogliamo trarla la morale della favola; e crediamo non andar errati, attribuendo l'insuccesso del veglione a tutte quelle piccole divergenze personali, a tutti quei rancori che da qualche tempo funestano il nostro Sindacato. E' inutile dissimularcelo, è inutile che i soci ed i consiglieri vecchi o nuovi si palleggino le accuse e le responsabilità; la verità è questa: solo la concordia e l'armonia degli animi possono innalzare e migliorare le sorti di un socialismo.

Palmanova

18 febbraio
Padre enaturato. — A Ialmeico un certo Bezzoli Antonio detto Todero per puro spirito di malvagità, con un calcio ad una pentola fece riversare l'acqua bollente in questa contenuta su una propria bambina d'anni due cagionando a costei gravissime ustioni. Il fatto venne denunciato all'autorità.

Balli. — Iersera ai saloni Scarpa e Giardino vi furono le esibite veglie che si protrassero fino alla prima ora d'oggi. Animatissimo il ballo, diverso mascherate ma... senza spirito, come il solito. Sabato al salone Scarpa vi fu un veglione mascherato, veglione per modo di dire, poiché magro fu il concorso di ballerini e in specie del gentil sesso.

La veglia ciclistica. — Per sabato p. v. nel teatro Gustavo Modena vi sarà un grandioso veglione. Formano i preparativi per adobbare il teatro e siamo certi di una pienona. E ciò si desume dal fatto che i pochi somasti già tutti venduti fino dal gennaio. Si parla di gran concorso di maschere e si sa che molti amanti di Tersicore vorranno da oltre confine.

Impiegato che se ne va. — Il dottor Egidio Zoppi volontario presso l'Agenzia delle Imposte di qui fra giorni si recerà a Maniago in seguito a promozione ad altro agente.

All'omicidio Zoppi che nel suo breve soggiorno in Palmanova seppe cattivarsi la simpatia dell'intera cittadinanza inviamo le più vive congratulazioni per la promozione e gli esterniamo il dispiacere di perdere in lui un ottimo impiegato ed un carissimo giovanotto.

Vigilanza notturna. — Da qualche tempo a Palmanova era sorta l'idea di costituire un corpo di guardie per la vigilanza notturna poiché v'orano continui lagni di furti patiti or da negozianti ora da altri cittadini e finalmente su proposta dell'imprenditore signor Giovanni Tonini di Udine venne istituito il corpo tanto desiderato.

Sappiamo che quasi tutti i negozianti e molti altri aderirono all'istituzione che funziona egregiamente merco l'operatoza e lo zelo del rappresentante l'impresa signor Calavaggi Enrico.

Cividale

20 febbraio
La morte di un buon prete. — Ieri sera verso le 20 è mancato a' vivi dopo lunghe sofferenze, mons. Natale Mattiussi, canonico decano del nostro Duomo, prete distinto. La sua scomparsa ha destato generale compianto. Aveva 84 anni.

Scuola popolare superiore. — Ieri sera ha fatto lezione di tedesco l'egregio signor Luigi Sattina di Trieste.

Il veglione di sabato. — Il comitato lavora indefessamente per la riuscita del veglione di sabato prossimo.

Tentato suicidio. — Oggi correva voce in città che un giovane elegante avesse tentato a suoi giorni col mezzo del carbonio.

Tolmezzo

19 febbraio
Bagno fuori stagione. — Lunedì nel pomeriggio un individuo di Vivalto alquanto attempato attraversava il paese di Caneva insultando ad alta voce chiunque vi trovava. Ad un certo punto incontrò certo Ortis di Terzo il quale non ebbe la forza di compatire le sue villanie e senz'altro gli somministrò uno schiaffo; questo fu il segnale della baruffa: si scambiarono pugni; andarono rotoloni a terra, si rialzarono e si buttarono di nuovo. Con questa mossa burrascosa si sono approssimati alla sponda della roggia che attraversa il paese, ed allora l'Ortis avuto il sopravvento diede una forte spinta all'avversario e lo mandò a fare un bagno nell'acqua. Rialzatosi voleva riprendere la lotta; ma non aveva nemmeno la forza di reggersi poiché ricadde da sé nella roggia; per tirarlo fuori fu anzi necessario il soccorso di quei paesani che si erano anche intronessi per dividere i due nemici.

Pordenone

19 febbraio
Sciopero allo stabilimento di Flumè. — Oggi si sono messi in sciopero tutti gli operai del Cottonificio Auman di Flumè. Il delegato di P. S. con vari carabinieri si è recato sul luogo, poiché ora corsa la voce che gli scioperanti sarebbero venuti a Pordenone. Invece tutto rimase nella più perfetta tranquillità.

Annegamento. — Certo Domenico De Simon, d'anni 75, ritornando l'altro ieri per la strada che va da Roveredo a Porcia, chinatosi per bere dell'acqua col cavo della mano prendendola da un rinfello, cadde colla testa nel liquido elemento, e non potendo rialzarsi perché colto da improvviso malore, miseramente affogò. Si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

S. Daniele

18 febbraio
Il ponte di Pinzano. — Ieri la rappresentanza del Consorzio dell'erigendo ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, tenne una seduta in cui venne deliberato di allargare il ponte stesso provvedendo alle spese con la tassa pedaggio, e inoltre di porre dei ripari alle strade d'accesso.

S. Giorgio Nogaro

19 febbraio
Società operaia. — Ieri, come annunziato, ebbe luogo l'assemblea di questa società. Il presidente diede lettura del rendiconto 1905 che fu approvato. Si passò quindi alla nomina della metà del consiglio stato sorteggiato. Riuscirono eletti: A. Perotto, Guglielmo Ietti, V. Mauro, D. Taverna; Cornelio Iotti, e N. Pinzan. A presidente ed assessori risultarono rispettivamente eletti per acclamazione il dott. Fabio Cebotti, L. Cristofoli ed A. Vivani.

Così ricomposta l'amm. con un presidente quale l'egregio avv. Colotti; questa società può francamente affermare d'esser posta sul cammino retto che gradatamente la porterà a svolgere tutti i possibili problemi moderni in modo da dimostrarsi all'altezza dell'odierno progresso degna dell'evoluzione che niuno arretra.

Festa da ballo di beneficenza. — La presidenza della locale Congregazione di carità avverte che giovedì 22 corr. alle ore 20 nella sala Cristofoli avrà luogo la solita festa da ballo a beneficio dei poveri ed ammalati di questo Comune.

Il prezzo d'ingresso sarà di L. 1 per gli uomini e di cent. 50 per le donne; per ogni danza cent. 10.

Apposta Commissione accetterà sul luogo qualunque offerta anche per parte di coloro che, per qualsiasi ragione, non volessero o non potessero intervenire alla festa.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Seduta del 19 febbraio 1906

Spese generali e tributi locali. Deliberò di scrivere al Presidente del Consiglio del Ministri; on. Sottino; ed al Ministro Boselli per richiamare la loro attenzione sul ricorso presentato da due anni da questa Provincia, con l'adesione di quasi tutto lo altre del Regno, per ottenere che le spese di evantore generali, che ora gravano Provincie e Comuni, vengano assunte dallo Stato, e che venga provveduto per la riforma dei tributi locali.

Congratulazioni. Inviò le proprie congratulazioni all'on. Morpurgo, assunto al governo, esprimendo la ferma fiducia che l'opera sua tornerà di vantaggio anche al Friuli.

Lavori al Manicomio. Adottò varie deliberazioni in ordine a lavori da eseguirsi nel Manicomio prov.le.

I carabinieri a Feletto. Deliberò di costruire una Caserma per i Carabinieri in Feletto Umberto, non essendo possibile trovarlo in affitto un locale adatto.

Sussidio. Accordò L. 150 di sussidio per la nostra bovina di Ampezzo che avrà luogo nel p. maggio.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Corriere Giudiziario

Corte di Assise

Il grande processo

contro i falsi monetari

I primi sospetti e gli arresti

Ancora nel settembre 1903 l'autorità di Finanza ebbe confidenza che nel Comune di Bortano esisteva una associazione di fabbricatori di Banconote Austriache false, e nel 16 dello stesso mese, nel territorio di Reana, dal proprietario di un fondo venne rinvenuta una macchina litografica smontata, e sopra uno dei pezzi si trovarono delle impronte di una banconota austriaca di 20 corone.

Si fecero subito investigazioni, ma lo primo perquisizioni ebbero luogo appena il 13 febbraio 1904 a Intorroppe nelle abitazioni di Biagio Stefanutti, Federico Pico, Giovanni Piazza e Giacomo Del Bianco, presso del quale si rinvenne un numeratore per serie di un foglio con l'impronta di 16 banconote da 20 corone e di altre carte e cambiali coi nomi dei compagni. Tutti i quattro perquisiti vennero arrestati; furono interrogati, ma si mantennero negativi.

Sempre in seguito alle rivelazioni avute, l'autorità di P. S. sotto mentito nome, facendo credere a certi Domenico Mazzella, Antonio Piputto e Giuseppe Tomasino di voler acquistare banconote false, li invitò a recarsi in un'osteria di Rubignacco (Cividale). I tre nominati ebbero nella pania e furono anch'essi arrestati.

Nel giorno successivo veniva arrastato a Udine Giovanni Pischietta, colto in flagranza mentre spendeva banconote false. Anche Davide Pico, figlio dell'arrestato Federico, venne abilmente aggirato dalla P. S., e mercè sua il brigatiero P. S., Mantovani, venne in possesso di 18.000 corone di B. N. austriache, che erano nascoste in un fondo di proprietà Pico.

La scoperta della macchina litografica

Per mezzo di Davide Pico si venne a un'altra importante scoperta. Il giovane disse di non saper nulla della fabbricazione, ma raccontò che trovandosi egli nell'ottobre 1903 sul monte Festa, il Piazza che si trovava colà con due forastieri, suo padre lo mandò a chiamare facendolo avvertire che erano venuti quelli del formaggio.

In seguito a queste indicazioni e guidati dal Pico, il giudice istruttore sig. Contini e gli altri membri del consesso giudiziario si recarono il 4 marzo 1904 sul monte Festa, sopra Intorroppe, e nascosta sotto la neve trovarono la macchina litografica. Dopo questa scoperta Federico Pico (padre) vinto dall'evidenza confessò ogni cosa, e disse che oltre agli arrestati erano partecipi dell'associazione dei falsari Giuseppe Colomba (morto l'altro giorno all'ospedale di Udine in stato d'arresto), Enrico Calligato, Giovanni Nobilo (pure defunto) e G. B. Piazza, tutti di Tivicimino; e poi Luigi Totis, Giuseppe Bolognato, G. B. Clocchiatti, Alessandro Panseri, e Francesco Valzacchi. Tutti costoro furono tratti in carcere nei giorni 6 e 7 marzo 1904.

Come si costituì l'associazione dei falsari

Gli arrestati dapprima negarono tutto ma poi cominciarono a dir qualche cosa, o dopo vari interrogatori e confronti. Finirono col far ampie ed esplicite confessioni. Risulta che l'associazione dei falsari venne fondata nei primi giorni del 1903, e i primi a farne parte furono Colomba, Piazza G. B. e Giovanni Pico, Federico, Stefanutti, Mazzella, Piputto, Del Bianco e Tomasino.

Essi stabilirono di fabbricare B. N. austriache da 20 corone per l'importo di 1 milione, e a tale scopo, dopo essersi provveduti di una macchina litografica si rivolsero al Bolognato di Udine, affidandogli l'incisione di una banconota, e della stampa venne incaricato il litografo Panseri pure da Udine, che per tale scopo si recò sul monte Festa col Clocchiatti, associatosi a lui.

La prima prova riuscì male, e allora ricorsero all'opera dell'incisore udinese Valzacchi.

Per non salire sempre sul Festa, la macchina venne trasportata in casa del Mazzella a Forane. Pietro litografico, rulli, colori, ecc., furono acquistati a Milano e si fabbricarono B. N. per l'importo di circa 83 mila corone. Valzacchi, Panseri e Clocchiatti vennero pagati e si stabilì inoltre che i soci versassero loro in composito la somma di L. 3000.

Parte delle B. N. false vennero ritirate da Colomba, Clocchiatti, Valzacchi e Tomasino, parte da Del Bianco e Federico Pico che le consegnarono agli altri: furono messe in circolazione dal Pischietta a Udine, da Giacomo Antonutti a Klagenfurt e da altri a Pontebba, Cormons, Trieste e Lubiana.

La Corte è così composta:

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici, Canosera e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. avv. Tesconi.

Difesa: Valzacchi Francesco, avv. Marò; Pico Enrico - Federico; avv. Tavasani; Piazza G. B., avv. Drusini; Stefanutti Biagio, avv. Bertacchi; Panseri Alessandro, avv. Ballini; Antonutti Giacomo, avv. Mini; Clocchiatti G. B., avv. Ciriani e Carati; Bolognato Giuseppe, avv. Di Caporiacco; Del Bianco Giacomo, avv. Giardinari; Mazzella Domenico, avv. Pollis; Piazza Gio. avv. Chiussi e Bertacchi; Piputto Antonio, avv. Brosadola e Girardini; Tomasino Giuseppe, avv. Doretta; Pischietta Pietro, avv. Di Caporiacco.

Poche parole, ma buone

E' cosa da tutti provata ed intuito che spesso sull'animi nostro fa maggiore impressione un pensiero espresso in poche ma scolpite parole, che non diluito in una sequela di frasi che su per giù dicono la stessa cosa.

Anche un buon gustato apprezza più un bicchierino di vino vecchio schietto, che non allungato in una quantità d'acqua che ne suerva la forza ed il profumo.

Così una lode, un complimento ci sembrano più sinceri quando sono espressi con poche parole, che rivelano però la spontaneità e la sincerità di chi le pronuncia.

Un offetto di questo genere lo fa l'elogio che l'egregio dottor cav. Luigi Leozappa esprime sull'efficacia dell'Esanofete l'antimalarico della Ditta. Bisleri di Milano.

« Ho sommi Esanofete, prodigioso rimedio dei malarico con splendidiissimi effetti merita il titolo di insuperabile sicura e pronta guarigione e di travagliati di febbre malarica niente se cronica ».

CRONACETTADINA

Redazione dell': Via Savorgnana N. 17. (Cap) Telefono N. 290. Amministrazione Via Savorgnana N. 13. (presso grafia Tocolini).

Ricordi commentati

POLO

20 febbraio 1906. Pozzuolo per accidentale incendio distruggono 49 delle 59 masserie. Erano incendi — in quei tempi — sempre più mancando di mezzi per limitazione e l'intensità.

Le stali Meteor

In seguito alle pratiche fatte da vari anni al Guardastalloni di Udine dott. cav. Dalan, venne finalmente destinazione nella primavera (presso questa stazione di monta) bellissimo stallone trattatore amep. s. per nome « Meteor » figlio di G. Ganina pure americano, intello bino, alto m. 1,57, acquistamento dal ministero, dal ceppo Rossi.

Vari suoi fra scorso anno riportarono i più grandi ippici — anzi il primato — e ippodromi dell'Anstria Ungarica assieme complessivamente di 123330 corone, battendo (lasciandoli a gran distanza) gli altri migliori stalloni, i figli di Wilburia M. e quelli dello riproduttore E. L. Robinson.

Con l'assegno del « Meteor » a questa R. Stazione si spera al fine di avere stati i desideri della maggioranza diligenti ed appassionati allevatori Friuli: perciò si presume che gli riproduttori gli allevatori vorrà salire un bel numero di cavallieri.

Benefici ringraziamenti

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare ha elargito anche quest'anno l'ira di vantaggio dei Veterani e Reduci veri vecchi ed impotenti a qualsiasi. La Presidenza della Società esivo e pubblico ringraziamento all'asaggio d'Amministrazione del loro Istituto a nome anche dei soci che verranno beneficiati.

Vivissimiimenti tributa pure alla Banca Pop. Comitato protettore dell'infanzia nascente per l'erogazione della lire 50 lire a favore della Colonia A.

Estone

In questi giorni consegnato alla nostra autorità Casson Domenico da Prepetto, condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione per falsa testimonianza al fizio, era riparato all'estero.

Le omeo commercio all'empurgo

Notizie da R. informano che la presidenza delle Camere di Commercio invigilante telegramma al sottosegretario Morpurgo: « Vice presidente unione di Commercio oggi riunite Roma al caro collega di lavoro felicitazioni. Espriime fiducia che la scienza al governo faciliti la sicura interpretazione da parte dello Stato delle maggiori esigenze dell'economia nazionale in nome dello quali l'empurgo. Firmato: La Farina, vice pre ».

Ampliameli Lazzaretto

Questa mattina il municipio ebbe luogo l'asta per la costruzione del nuovo Ospedale delle malattie infettive. Rimase delibero l'impresa Carlo Giuliani, che fece il m. di 3.15 per cento sulla base d'asta. 16.500.

Ladri agustai

L'altra notte rubato dal poliziotto di Giovanni abitante a Cussignacco, ben 1 ano.

Bucanza

Alla Scuola degli elargirono: in morte della com. com. cav. ing. Vincenzo Canciani; in morte di Maria Boschellano Dal Dan cont. 50; in morte di Fama, Elena Piccinini 1, 2; in morte di Giovanna Sbaletti Domenico Fior.

Alla Cassa di mio elargirono per l'erigendo Ospedale: in morte di Anna Venuti, G. Laurenti e consorte 1, 5.

Alla Colonia elargirono in morte di A. Venuti, L. Mariani 1, 1, Alessandru Piebani. Al Comitato di l'infanzia elargirono: in morte di Vincenzo Freilich, Antonio Motti 1, 1; in morte di Anna Bellu Antonio Manganotti 1, 1.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Scatola Anonima - Capitale L. 105.000.000, versato 82.000.000 - Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 12.554.034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Viterbo

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca riceve versamenti in: Conto Corrente a libretto all'interesse del 3 3/4 per cento con facilità di disporre senza avviso fino a L. 20.000 a vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50.000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore. Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 per cento con preavviso di L. 5000 a vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 5 giorni. Libretto di piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 per cento con preavviso di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso. Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed onorari. Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 per cento da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 per cento oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono notti di ritenuta. Riceve come versamento in Conto Corrente Valghe Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emiliazione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedes della Banca Commerciale Italiana. Su servizio pagamento imposto ai Correntisti. Scelta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate. Esenzioni su Mercè. Incassa per conto terzi Cambiali o Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli ammessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane. S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia o dall'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Compie a vende divisa estera, emette cambios ed assegna versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed altre mare. Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento. Apre crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fiduciarie di terzi. Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco. Esaguisce per conto di terzi Depositi Canzionari. Assime il servizio di Cassa per conto ed a riscatto di terzi. Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 per cento sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.0 Gennaio e 1.0 Luglio curando per i valori all'ibatto il incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine e presso qualunque delle sue Sedes, contro rimborso delle spese, se il incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

La situazione in Ungheria

L'estrema propensione aburgheise

Budapest 19 - Quando fu certa la notizia dello scioglimento della Camera e dell'imposizione del regime della forza si iniziò una propaganda per tutto la città sia messa a tutto: le case imbandierate a nero, si tengano messe funebri, le campane suonino a morto, i negozi sieno chiusi e portino la scritta: « Per lutto nazionale », i fanali sieno spenti e i deputati si rechino alla seduta vestiti di nero e con la fascia al braccio.

L'atto violento di Francesco Giuseppe contro la resistenza ungherese, la quale ha per causa determinante la questione della lingua magiara nell'esercito, per causa prima il problema economico che esige il distacco doganale dall'Austria per non soffrirne la pericolosa concorrenza, e per causa latente il furore nazionale di avversione in genere contro l'Austria: questo atto violento oggi si compie.

Durante la notte si operò un enorme concentramento di truppe intorno al Parlamento, si che stando il Palazzo apparve militarmente occupato; un migliaio di poliziotti era poi distribuito sul posto. Gran folla dietro quella siepe d'armati.

La seduta si aprì alle 10 precise. La presidenza è assunta dal vice presidente Rakowski.

Appena entrò Kossuth, l'intero partito dell'indipendenza sorgo in piedi acclamandolo entusiasticamente.

Quando il presidente dà lettura del rescritto reale che nomina il generale Nijvi regio commissario, rintono un lungo scoppio di risa ironiche. Il presidente cessato questo impeto di infrenabile ira, irrita, legge con grande solennità la mozione motivata colla quale si propone di non prendere atto del rescritto che delega i poteri del regio commissario al generale Nijvi: perché la costituzione ungherese conosce soltanto i ministri e non i commissari regi.

Tutta l'assemblea, perfino la maggior parte dei membri del partito liberale, eccettuato Tizza si alza applaudendo alla mozione.

Con l'annuncio che la prossima seduta si terrà mercoledì, finisce la presente e l'aula si vuota.

Il pubblico dalla galleria intona l'inno Kossuthiano e tutti si alzano in piedi; le signore sventolano i fazzoletti e gli uomini si scoprono. E' una scena veramente grandiosa nella sua mescolanza, come mosto sono le note dell'inno.

D'improvviso le gallerie sono invase dalla polizia, mentre nello stesso tempo entra nell'aula il colonnello del 1.0 reggimento di fanteria Honvéd seguito da quattro soldati di fanteria con la baionetta innastata e da un picciotto di polizia. L'ufficiale legge la lettera autografa del Re comunicando lo scioglimento della Camera e la nomina del commissario regio plenipotenziario Nijvi.

Ma non si ode nessuna delle parole che l'ufficiale pronuncia, perché la voce è coperta dalle grida, dalle ingiurie che il pubblico gli scaglia contro e dalle note dell'inno Kossuth.

L'ufficiale ordina che sieno sgombrate le gallerie. Tutti si riversano sui corridoi, ma anche questi sono invasi dalla truppa.

Dopo la chiusura della seduta della Camera, Appony e Andrássy accompagnati da sfadenti in numero di tre o quattrocento si recarono al palazzo di Andrássy. Gli studenti tentarono poscia di fare una dimostrazione nelle vie, ma furono dispersi dalla polizia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 Febbraio 1906.

Table with columns for Rendita (5%, 3 1/2%, 3%), Azioni (Banca d'Italia, Ferrovia Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrovia Udine-Pontebba, etc.), Cambi (chèques a vista) (Francia, Londra, Germania, etc.).

G. APOLLONIO direttore proprietario PUPPINI PIETRO fu GIOVANNI gerente resp.

Accidenti sul lavoro

Ieri venne visitato e curato all'ospedale il fronatore ferroviario, Grande Amodeo per una distorsione dell'articolazione del pugnato, riportata accidentalmente sul lavoro. Quarità di 15 giorni.

Venne pure visitato il mediatore ventitresenne Adami Giovanni abitanti in via S. Giustina, 20 che accidentalmente s'era ferito alla regione molare destra. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Un nuovo giardino d'infanzia

L'assemblea della Società dei Giardini d'Infanzia, tenutasi sabato scorso, stabilì di fondare un nuovo Giardino per i quindici di Aquileia e Cossignacco.

Una palizzata divolta

La palizzata, che circonda una zolla presso il Castello, venne completamente divolta ad opera d'ignoti vandali, che si erano dati a precipitosa fuga, appena scoperti dal custode.

Bollettino meteorologico

10 febbraio ore 8. Term. + 3.8. Minima all'aperto nella notte + 0.8 Barometro 762. Stato atmosferico: Mist. Pressione: leggermente calante. Velocità: Mist. Temperatura massima + 8.9 minima + 0.5, media + 4.48.

Il ballo dell'Istituto Filodrammatico

Ricordiamo che questa sera alle 21 avrà luogo al Minerva il preannunciato trattamento dell'Istituto Filodrammatico T. Cicconi, per il buon esito del quale sappiamo che la direzione non tralasciò alcuna cura, nutrendo la sicurezza che i soci da parte loro non vorranno mancare di assecondare l'opera sua con l'intervenirvi in massa.

Il poeta Mairadi a Udine

Ci viene partecipata che il Consiglio direttivo della « Dante Alighieri » soppe assicurarsi la venuta del poeta Giovanni Mairadi per la seconda quindicina di marzo. L'illustre poeta leggerà la sua Inno a Garibaldi e il Tito Speri.

Mercato ordeno

(Ore 11) Granoturco da L. 13.50 a 15. Cioquantino da L. 11.70 a 12.50 Sorgho da L. 8.20 a 8.50 Castagne da L. 10. - a 13. - Fagioli da L. 33. - a 40. - Galline da 1.25 a - - - Dinari da 1.25 a - - -

TEATRI ED ARTE

Il « Cadore » al Minerva

E' definitivamente fissato tutto il personale artistico che nella prossima stagione di quaresima interprofata al Minerva l'opera nuova del nostro Montico, il tanto atteso Cadore, insieme dalla Fedora del n.º Giordano.

Per la Fedora che sarà la prima ad andar in scena il 10 marzo avremo i seguenti artisti: soprano Bruschini - tenore Finucci - baritono Di Marco - basso Villani - soprano legg. Molini. Per il Cadore: soprano Santoliva - tenore G. Bambaccioni - baritono, Di Marco - basso Montico.

Maestro concertatore sarà Gennaro Abate.

Il Veglionissimo

(Ades) Sabato, per iniziativa degli studenti, si darà al Minerva un veglionissimo mascherato pro reduci e pro infanzia. Non a torto si intitola il « Veglionissimo » poiché avendo a patronessa le più aristocratiche signorine udinesi, esso in veglia sarà high-life. Poiché l'addobbo viene affidato al perito Rigo, possiamo assicurare fin ora che riuscirà di splendido effetto. L'orchestra, sotto la direzione del M.º Vorza suonerà i migliori ballabili di questo anno, nonché la polka « S. S. S. » del sig. G. Doneddu che tanti favori fece al veglione degli studenti il carnevale 1903. La veglia di sabato sarà senza alcun dubbio la migliore di questo anno.

Le ultime della « Faustina »

Oggi e giovedì alle 14, ultime esecuzioni della Faustina del m. Placereani.

PER LE ELEZIONI A TRIESTE

Ieri il partito nazionale di Trieste tenne una adunanza in vista delle prossime elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale, dopo oltre due anni di interregno voluto dallo... paterno care del governo austriaco.

Parlo l'avv. Venezian, rilevando come la lotta s'impegnerà nel terzo corpo elettorale che ha da eleggere, come gli altri tre, dodici consiglieri; lotta, perché il governo ha imposto nelle liste l'iscrizione di gente senza alcun diritto di voto ma ad esso devota. In questo corpo entrano in lizza anche i socialisti, che non è improbabile si allino ai reazionari se non altro per forza di cose. Venne approvato un fiero e animoso proclama; in ultimo fu annunziato che il Sandrinoli raccolla la candidatura.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio-Naso-Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercante da 10 anni la propria specialità, consulto per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Bollani 10 (Piazza Vittorio Eman.) dalle 9 alle 12 - Udine.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Non adoperate più Tinture dannose

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE Tintura istantanea (brevettata)

Presentata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 3, N. 1 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrate o altri sali d'argento; di piombo, di mercurio; di rame; di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901.

Il direttore Prof. Nallino

Unico deposito: presso il parroco Lodovico RE, Via Daniele Manin.

Indeterminatezza nei propri atti

passatezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insensibilità o sonnolenza, acutissime eutrambe secondo casi, palpazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda oppressione cost' fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti della nevrosi, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Achille De Giovanni di Padova, preparato dalla Società Italiana per l'Antinevrotico De Giovanni - Bologna.

Avviso

Per comodità dei signori fabbricatori di biciclette si avverte che la Ditta FLORETTI GIOVANNI di UDINE

tiene deposito di materiale e gomme della ditta Fabbr. Gagliardi di Milano a prezzi di fabbrica.

Ferro - China - Bisleri

« Avendo sin dall'inizio Voluto lo Salute? » della mia carriera somministrato il liquore FERRO-CHINA-BISLERI. « In molti dei miei ammalati, un ho avuto effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa. « Ed oggi quindi per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso. D. G. AZZARELLO (di Palermo)

NOCERA-UMBRA Acqua Esigero la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO

Fernet - Branca

Anaro, Tonico, Corroborante, Digestivo Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano altre specialità della Ditta Vieux Gognac - Creme e Liquori supérieurs - Sciropo e Conserve - Vino Vermouth - Granatina - Soda Champagne - Estr. di Tamarindotto

Dott. LUIGI SPELLANZON Gabinetto Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

Olio Sasso Medicinale la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Per giudizio concordato 20' modali e più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni anche come questo disegnatore e granulovetivissimo al palato. In tutte le Farmacie e Drogherie. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per lettera L. 4,60 e 2,06. A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'oliva da tavola e cucina. Produttori: P. SASSO e FIGLI, ANICOLA.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.49, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45. Pontebba 7.38, 11. - , 17.9, 19.45, 21.25 Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42. Palmanova 8.53, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.30 (1). Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40. Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5. Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10 Cormons 5.25, 8. - , 15.42, 17.25 Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.50, 18.25 (1). Cividale 9.5, 11.15, 15.04, 21.45. (1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Corvignano-Trieste. Tram a Vapore Udine-S. Daniele Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18. Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. - Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant. Per Nimis. - Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Ponzello, Mortegliano e Castions. - Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. - Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa. Per Bertico. - Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napolitano »; ponte Poscolle. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Trivignano, Pavia, Palmanova - Recapito « Albergo d'Italia » - Arrivo alle 9.30 partenza alle 16 di ogni giorno. Per Povoletto, Fasdis, Attimis - Recapito « Al Telegrafo » - Partenza alle 15; arrivo alle 9.30. Per Codroipo, Sedegliano - Recapito « Albergo Italia » - Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato. Pagnacco-Udine - Partenza da Pagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. - partenza da Pagnacco ore 4 - Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Durante i VEGLIONI e BALLI rimane sempre aperta la rinomata Bottegheria - Pasticceria Fratelli De Colle GIÀ GALANDA Grande assortimento vini comuni e finissimi e liquori di lusso - scelte e svariate confetture - biscotti - marrons glacés - cioccolata estera e nazionali. SERVIZI SPECIALI PER BANCHETTI, SOIREES, NOZZE E BATTESIMI.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

PROVATELE!

SAPOLI BERTELLI
PROFUMERIE
VENUS BERTELLI
 Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
 Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo
 Commissari per corrispondenza:
 26, Via Pio IV, 26
MILANO
 el ideale dei saponi

SAPONE AMIDO BANFI
 MARCHIO GALLI
 SAPONE AMIDO BANFI
 AMIDO BORACE BANFI

Esigete la **Marca Gallo**

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la **Dieta A. Banfi MILANO**, spedisco 3 pezzi grandi

VERO ESTRATTO DI CARNE
 ESIGERE LA FIRMA
 IN INCHIOSTRO AZZURRO
Liebig
 Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** - da lui fondata nel 1839 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaje Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburato di Berni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

uso. Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie: GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME - Alla Loggia - piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**



Marca depositata

LA SOCIETÀ E LA TISI

Tremila medici, riuniti a Parigi per il Congresso internazionale contro la tubercolosi, hanno ancora una volta riconosciuto, che è indispensabile combattere il contagio di tale malattia tra gli uomini. Guarire quindi un tubercoloso è opera altamente sociale, perchè si salva la vita dell'ammalato, o si libera la società dal contagio.

La guarigione della tisi o tubercolosi polmonare si consegue unicamente con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. Ciò è confermato da migliaia di guarigioni in tutto il mondo, e lo tutte lettere, scritte dai guariti spontaneamente, rappresentano la prova indiscutibile. Moltissime lettere sono state anche pubblicate sui giornali; chiunque a semplice richiesta può averne copia.

Facciamo perciò caldo appello ai medici ed agli ammalati affinché nell'interesse sociale usino la sola **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** per curare la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. L'effetto benefico è costante ed immediato; il sofferente si libera prestissimo

dalla tosse, dalla febbre, dai sudori notturni, dall'aspettorato e dai bacilli, ottenendo così la sua salute ed evitando il contagio nella società in cui vive.

Chiunque conosce un ammalato di tisi o tubercolosi polmonare farà opera altamente sociale ed umanitaria suggerendogli la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. Un dato medico del secolo scorso scrisse: **Il salvare la vita ad un suo simile è l'azione più generosa che possa esercitare l'uomo, ed infuocava nell'uomo così fatto sentimento di solidarietà e di gioia, che un cuore virtuoso non può sperimentarlo maggiore.** Il Cicerone scrisse: **Nulla re magis homines ad Deum accedunt quam salutem hominibus dando.** Salvate quindi la vita all'ammalato di tisi o tubercolosi polmonare, dandogli la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, e voi proverete la massima soddisfazione e gioia; ridategli così la salute, e voi diventerete per lui quasi un Dio.

E difatti tutti gli ammalati scrivono che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è **MIRACOLOSA** contro la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida,

l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. Gli stessi medici restano meravigliati dalla pronta e costante efficacia. Tutto ciò è documentato da lettere autentiche. Ne riproduciamo una recanto:

Vico nel Lazio 13-10-05 - Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi colla vostra abituale sollecitudine dei fl. di **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, che io in molti casi di bronchiti e di tubercolosi ho trovato sempre ottima, e con essa ho avuto quei risultati che non mai vidi con altri preparati più strombazzati e celebrati. - Dott. Gaudinieri Luigi - Medico condotto ed Ufficiale sanitario di Vico nel Lazio (Roma).

La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3,00 il fl., per posta L. 3,50 in tutto il mondo; sei fl. in Italia L. 18,00. Estero L. 20,00 anticipate all'Unica fabbrica **Lombardi e Contardi, Napoli**. Via Roma 345 - Depositari per le Repubbliche Argentina, Uruguay e Chili: Moino e Soullignac, Rivadavia 735, Buenos Aires.

Nelle botteghe di DADDADA Udine Via Dante Concazioni